Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

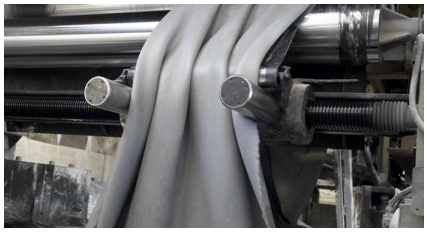
Margini compressi per la gomma tedesca

Elevati costi e domanda fiacca mettono a dura prova l'industria della gomma in Germania. Secondo WDK c'è il rischio di un esodo.

9 marzo 2023 08:57



L'industria tedesca della trasformazione di gomma naturale e sintetica fatica a riprendere i volumi pre-pandemia e subisce il forte impatto degli aumenti dei costi di materie prime, energia e logistica, che si riflettono sugli utili, sempre più risicati. Tanto da far temere un esodo delle aziende tedesche in paesi dove i costi sono più contenuti.
L'allarme è stato lanciato nei giorni scorsi dall'associazione tedesca dei produttori di pneumatici e articoli tecnici in gomma, WDK, che snocciola i fattori che hanno contribuito - e in parte contribuiscono ancora - alla crisi del settore: chiusure imposte dal Covid, scarsità di materie prime con relativi aumenti dei prezzi, crisi dei microchip (che ha impattato sul settore automotive), inflazione, problemi logistici a livello globale, debolezza dell'euro nei confronti della valuta statunitense.



"Ci aspettiamo anche forti aumenti dei costi del personale a causa dell'inflazione - sottolinea il responsabile economico dell'associazione, Michael Berthel -. L'anno scorso, le aziende del settore sono riuscite a compensare solo parzialmente i rilevanti aumenti dei costi incrementando le vendite. Ecco perché questo squilibrio ha avuto un impatto negativo sugli utili".
Secondo l'associazione, i costi delle materie prime sono aumentati l'anno scorso con tassi a doppia cifra. Ad esempio, il prezzo della gomma siliconica è salito in media del +70% rispetto al 2021 e quello del carbon-black del +65%. Tra il 15 e il 50 per cento l'incremento per le principali gomme sintetiche. Inoltre, il prezzo dell'elettricità è più che raddoppiato, così come il quello del gas, pesando su un'industria di per sé energivora.

A fronte di questo scenario inflattivo, le vendite sono cresciute nel 2022 solo del +4,5% a 10,4 miliardi di euro, livello inferiore - anche si poco -



rispetto ai livelli pre-Covid. I volumi, nello stesso periodo, sono saliti solo del +2,5%.

I primi mesi del 2023 - segnala WDK - si caratterizzano per la debolezza della domanda, soprattutto sul mercato interno, anche se il portafoglio ordini sta sostenendo la produzione. I costi restano comunque elevati, soprattutto quello del lavoro, che penalizza la competitività dell'export tedesco.
L'associazione tedesca lamenta anche l'elevata imposizione fiscale sul settore e gli oneri derivanti dall'implementazione del Green Deal UE, che non possono più essere sostenuti solo dall'industria. Il rischio, afferma l'associazione, è di un progressivo esodo delle aziende tedesche all'estero con conseguente de-industralizzazione.

Pur con le dovute cautele, Berthel stima che le vendite di prodotti in gomma potrebbero aumentare quest'anno di circa il +2% a 10,6 miliardi di euro, restando ancora sotto i livelli pre-Covid (mediamente intorno a 11 miliardi) . Ma la crescita delle vendite non significa necessariamente un miglioramento degli utili, che dipenderà in gran parte dalla capacità del settore di trasferire a valle i maggiori costi.

© Polimerica - Riproduzione riservata